Bollettino
Salesiano
RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA FONDATA DA DON BOSCO NEL 1877
ANNO 102 N. 2 • SPEDIZ. IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70) - 2ª QUINDICINA • 15 GENNAIO 1978

... forze vive e generose al servizio della Chiesa in spirito di autentica testimonianza cristiana.
Paolo VI, 3 novembre 1976

DON EGIDIO VIGANO'

Settimo successore di Don Bosco «Padre e centro di unità della Famiglia Salesiana»



Nativo di Sondrio, 57 anni. A 16 anni la prima professione religiosa. Nel 1939 parte per il Cile. E' ordinato sacerdote nel 1947. Laureatosi in teologia, la insegna per 20 anni. Direttore per sei, perito conciliare dell'Episcopato cileno, esperto in teologia alla Conferenza episcopale di Medellin, ispettore per tre anni, quindi nel 1971 membro del Consiglio Superiore Salesiano incaricato per la formazione.

*

Vi ringrazio degli auguri. Ho tanta speranza nel movimento dei Cooperatori, per i quali ho lavorato in America Latina dove sono vissuto per lunghi anni.

Sono ancora stordito per la nomina dell'altro giorno e sommerso dal CG21. Ho però chiarissima coscienza che l'animazione dei Cooperatori è uno dei fronti strategici da irrobustire nella Famiglia Salesiana. Il rinnovamento, come ci ha detto il Vat. II, comporta sempre anche un ritorno alle origini; ebbene: tornando alle nostre origini troviamo Don Bosco che prima ancora di lavorare con dei salesiani o con delle Figlie di Maria Ausiliatrice già lavorava in qualche modo con dei Cooperatori (come ha ricordato poco fa il vostro rappresentante, Prof. Giannantonio).

Noi che siamo già membri attivi nella Famiglia Salesiana dobbiamo aver migliore vista e saper scoprire il bene che esiste attorno a noi, le persone generose e disponibili, e ce ne sono tante: a partire dai nostri familiari, dai vicini, dai compagni di scuola, dai colleghi di lavoro, ecc... quanta gente buona! Ecco un ricco filone della miniera dei Cooperatori. Dobbiamo perfezionare la capacità di estrarre buon materiale da questa miniera, come faceva D. Bosco: aiutarci tra tutti quelli di buona volontà a far crescere il bene ed annunciare il Vangelo soprattutto ai giovani.

Un Cooperatore del Cile, un ingegnere, con la sua signora mi scriveva ieri: «Esserci impegnati tra i Cooperatori ha cambiato totalmente il senso della nostra vita: ora ci sentiamo felici». Proprio a Santiago, in una piccola aula, alcuni anni fa, un salesiano ha pronunciato quella frase che poi è stata assunta dal CGS: «Voi Cooperatori ci aiutate ad essere veramente noi» cioè ci spronate ad essere autentici Salesiani; e noi aiutiamo voi: ecco la forza della comunione. Se realizziamo insieme, con generosità e lealtà tale comunione, la Famiglia Salesiana avrà un grande futuro.

C'è più futuro che passato per i Cooperatori! 100 anni di storia e secoli di futuro!

Grazie, auguri!

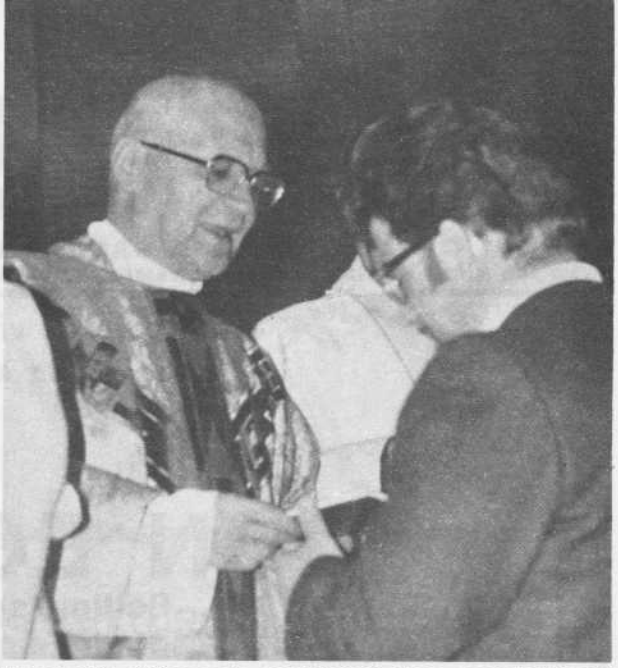
Don E. Viganò

Parole pronunciate dal nuovo Rettor Maggiore in risposta alle espressioni di augurio formulate dalla Giunta del Consiglio Nazionale italiano il 21 novembre scorso.

PARTICOLARMENTE INDICATO PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

NOI E LUI

Grazie - Auguri



Un momento storico per la nostra Associazione: Don Luigi Ricceri promulga il Nuovo Regolamento dei Cooperatori (14 aprile 1974).

Il XXI Capitolo Generale Salesiano ci ha regalato, il 15 dicembre scorso, il nuovo Rettor Maggiore nella persona di Don Egidio Viganò. Noi Cooperatori, che stiamo seguendo con affettuosa attesa i lavori capitolari, non possiamo non gioire profondamente e non provare una viva soddisfazione per un tale evento. A questi sentimenti si aggiunge subito la forte convinzione che Don Viganò, con le sue doti di sereno ottimismo, di apertura al dialogo e di fiducia nei collaboratori, sarà una guida sicura per tutta la Famiglia Salesiana.

In questi tempi difficili e di crisi lacerante essere il VII Successore di Don Bosco vuol dire caricarsi di enormi responsabilità, che richiedono forte coraggio, ma soprattutto fede incrollabile e certezza in un avvenire migliore.

E noi Cooperatori siamo pronti, con la nostra rinnovata coscienza di figli primogeniti di D. Bosco, a sostenere il suo lavoro, convinti che la Famiglia Salesiana tutta, e in essa l'Associazione, dovrà fiorire sempre più per il bene della Chiesa e del mondo intero. Noi salutiamo in Don Viganò il nostro Padre e Superiore; a lui riconfermiamo la nostra fedeltà, protesa ad una sempre migliore realizzazione del progetto di Don Bosco, ed offriamo, entusiasti, la più ampia disponibilità a che l'impegno per un vero rinnovamento si irrobustisca e si qualifichi al servizio della gioventù.

E mentre auguriamo al nuovo Rettor Maggiore fecondità apostolica, esprimiamo al carissimo Don Luigi Ricceri tutta la nostra riconoscenza e il nostro filiale affetto, perennemente grati dell'immenso lavoro fatto per i Cooperatori.

Se oggi siamo una felice realtà, se ci sentiamo più salesiani, se siamo maturati e responsabilizzati lo dobbiamo a lui, che ha avuto fiducia in noi e ci ha sempre sostenuti.

Grazie D. Ricceri, auguri D. Viganò!

Giuseppe Giannantonio
Segretario Nazionale

Avviò un serio studio sulla identità del Cooperatore, rilanciò con coraggio la nostra associazione, animò i Centri con geniali iniziative.

Nella storia dei Cooperatori il suo nome sarà presente come pochi altri.

«Quanto a me, porgo anzitutto a ciascuno il mio cordialissimo fraterno saluto, specie a quanti soffrono fisicamente o moralmente, e a quanti sono contro la loro volontà impediti di partecipare pienamente alla vita e alla missione della Congregazione. E vi prego di avere un ricordo per quanto possibile non passeggero presso il Signore, perché voglia coprire con la sua infinita misericordia le deficienze, inadempienze e inadeguatezze del periodo del mio non breve mandato.

In pari tempo desidero esprimere qui, con profonda sincerità, il mio sentito rammarico per i torti che in qualsiasi modo, anche fuori delle mie intenzioni, abbia potuto recare a qualcuno durante l'esercizio di questo mio mandato.

E il buon Dio mi consenta, finché Egli vorrà, di rendermi nei limiti delle mie possibilità ancora utile alla Congregazione, anzitutto con la preghiera, con la pratica amorosa delle Costituzioni e col servizio anche modesto che potrò renderle.

Maria Ausiliatrice benedica tutti, non solo noi Salesiani ma le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori, e quanti dalle Volontarie di Don Bosco agli Exallievi si sentono parte viva della nostra bella e grande Famiglia... ».

Luigi Ricceri

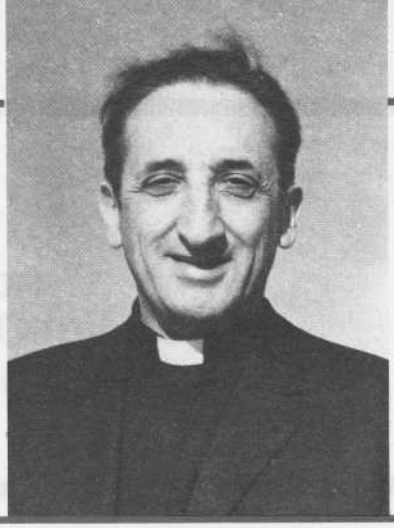
(da Atti del Consiglio Superiore Salesiano n° 288).



Sono lieto di porgere il mio primo saluto, dopo che il Capitolo Generale 21° mi ha affidato per un altro sessennio il servizio di animazione della loro Associazione, ai Cooperatori Salesiani, primogeniti nella famiglia Salesiana.
Con essi mi stringo attorno al 7° Successore di don Bosco, don Egidio Viganò, per promettere impegno fedele nella missione giovanile e popolare salesiana.
Buon Natale e Buon Anno 1978

d. G. Raineri

21-XII-77



DON PAOLO NATALI, è il nuovo Superiore regionale per l'Italia e Medio Oriente. La sua nomina è motivo di particolare soddisfazione per i Cooperatori perché il nuovo eletto, che per qualche tempo fu anche delegato ispettoriale per i Cooperatori, ha approfondito l'«idea» della Famiglia Salesiana, e del Cooperatore in particolare, presentandola in numerosi convegni con riuscitissime Conferenze.

«Ho seguito il nascere e il comporsi dell'«idea» della Famiglia Salesiana e i tentativi a livello di studiosi, di gruppi e di Congregazione, per cogliere la ricchezza e la singolarità della vocazione del Cooperatore. Conosco le fatiche, le oscurità, le incertezze che durante l'ultimo Capitolo Generale presero chi vi lavorò e chi, al riguardo, doveva convincersi del suo rimando al pensiero genuino di Don Bosco. Ma so anche le luci che qua e là sostenevano la fatica di questo cammino e le mete che si potevano intravedere col presentimento e che davano ragione dei rischi e delle scelte. I «Capitolari credettero». (Don Natali/al Congresso ispett.le dei Cooperatori Liguria-Toscana, 5.6.77).

A DON LUIGI FIORA che lascia il ruolo di Consigliere Superiore, l'associazione esprime la sua sincera gratitudine per l'opera svolta, senza sosta e con profonda fede salesiana, negli ultimi dodici anni a favore dei Cooperatori nei quali ha creduto profondamente e che sempre ha sostenuto con entusiasmo, in ogni iniziativa e in ogni momento associativo.

COSI' IL NUOVO CONSIGLIO SUPERIORE SALESIANO:

VICARIO: Don Gaetano Scrivo
Consigliere per la Formazione: Don Giovenale Dho
Consigliere per la Pastorale Giovanile: Don Giovanni Vecchi
Consigliere per la Famiglia Sales.: Don Giovanni Raineri
Consigliere per le Missioni: Don Bernardo Tohill
Economo Generale: Don Ruggero Pilla

Consiglieri Regionali:

Italia e Medio Oriente: Don Paolo Natali
Europa Centro-Nord: Don Ruggero Van Severen
Regione Iberica: Don Giuseppe Rico
Reg. di lingua inglese: Don Giorgio Williams
Regione Asiatica: Don Tommaso Panakezham
Regione Atlantica: Don Walter Bini
Reg. Caribe-Pacifico: Don Sergio Cuevas.

I COOPERATORI SALESIANI

Carissimi Confratelli

il nostro più caldo e sincero «benvenuti a Roma» ed il nostro saluto ed abbraccio più cordiale, come si conviene a membri della stessa Famiglia.

Sappiamo che diversi Consigli Ispettoriali dei Cooperatori del nostro paese vi hanno già inviato dei loro contributi di studio e appelli, testimonianza della sentita partecipazione dei nostri Centri al Capitolo Generale, avvenimento che ci riguarda molto da vicino.

Il Consiglio nazionale italiano desidera anch'esso essere presente e farsi portavoce dei Centri Cooperatori d'Italia. Ritiene infatti che il suo contributo potrà riuscire utile anche se non è l'espressione dei C.C. di tutte le Nazioni. Ma ha un peso non indifferente se si pensa che i due terzi circa dei Centri dell'intera Associazione sono in Italia, e che il frequente scambio di informazioni ha consentito di ragguagliarsi sui problemi generali.

Il nostro pensiero va ancora al Capitolo Generale Speciale che diede ai CC. la gioia di essere riconosciuti ufficialmente a pieno titolo della Famiglia Salesiana e oggetto della cura preferenziale della Congregazione, e creò le condizioni per la rivitalizzazione della nostra Associazione.

■ Vogliamo subito esprimere la nostra profonda gratitudine al Rettor Maggiore, nostro Superiore e Padre, per il duplice recente dono che ci ha fatto: la convocazione del nostro Congresso mondiale e del Convegno Europeo dei Giovani CC. e per la strenna 1976 che tanto ha contribuito a farci conoscere: inoltre ai Superiori che più ci hanno seguito da vicino in questi anni e in special modo ai nostri Delegati.

■ Espressi questi doverosi sentimenti, dobbiamo subito manifestarvi la nostra trepidante attesa per l'attenzione che riserverete a noi ed ai nostri problemi durante questo Capitolo che tratterà, tra l'altro, di quella evangelizzazione, di cui anche noi siamo operatori.

Il Congresso mondiale ci ha consentito di entrare nel vivo del tema «Evangelizzazione» e si è concluso con l'approvazione di serissimi impegni, dei quali vogliamo sperare che anche voi siate rimasti soddisfatti.

Nutriamo speranza che la verifica che i Capitolari compiranno sulle Costituzioni ravviverà anche l'attenzione sul documento 18 degli Atti del XX CGS e sugli altri che trattano di noi.

D'ITALIA

ai Membri del XXI Capitolo Generale Salesiano

■ Davvero «*un avvenire è nelle vostre mani*»: quello della Congregazione e dell'intera Famiglia che voi animate.

Oggi la Congregazione salesiana, sulla scia del Sinodo dei Vescovi, è chiamata a studiare le forme più efficaci dell'evangelizzazione nel proprio campo di missione. Ci piace richiamarvi, in proposito, a ciò che scrisse Don Bosco nell'«avvertenza» al Regolamento dei Cooperatori del 1876: «Appena s'incominciò l'Opera degli Oratori nel 1841 tosto alcuni pii e zelanti sacerdoti e *laici* vennero in aiuto a coltivare la messe che fin d'allora si presentava copiosa nella classe de'giovanetti pericolanti».

Perché la nostra missione oggi sia evangelizzatrice in senso integrale è necessario ritornare alle origini, all'idea primigenia, a quell'«unione dei buoni» che fu una delle idee-forza del nostro Fondatore, come d'altronde i vostri predecessori del XX CGS ci hanno dichiarato (cfr. ACGS, 729).

■ *Guardiamo però la realtà d'oggi.*

Interrogate quanti fra voi hanno aperte le porte a noi CC. e vi diranno con i fatti che Don Bosco aveva ragione; ma interrogate anche quanti hanno trascurato le conclusioni del CGS; vi diranno che la loro missione non è stata feconda e completa, monca come fu di una componente essenziale qual'è quella dei fratelli secolari e, nel caso nostro, dei «salesiani esterni».

Nel recente nostro Congresso mondiale abbiamo riaffermato che «la testimonianza e l'azione congiunta alla Famiglia salesiana possiede una potente carica evangelizzatrice» (cfr. Atti, pag. 188), e, immediatamente dopo, al Convegno Europeo dei GG. CC. abbiamo ribadito l'identità, in prima persona, di evangelizzatori (ib., pag. 228).

Può essere utile ricordare ancora che cosa c'impone l'art. 7 del nostro N. Regolamento: «...Impegnarsi come Cooperatore vuol dire rispondere alla vocazione salesiana. In base ad essa lo spirito di Dio, che è amore, chiama il singolo cristiano, laico o sacerdote, a realizzare se stesso oggi secondo il progetto apostolico di Don Bosco, in collaborazione con gli altri membri della Famiglia Salesiana».

Tutte queste stimolazioni minacciano di naufragare, sia per i nostri limiti, sia perché i Salesiani non si sono sempre impegnati a «rivitalizzare la nostra Associazione». Eppure avevano dichiarato di «essere desiderosi e pronti» a farlo (ACGS, 734).

■ Provammo un'intensa gioia allorché leggemmo quest'altra affermazione: «la vostra formazione salesiana... costituirà la nostra prima urgenza pastorale» (ib., 735) e per questo ci assicuraste «salesiani sa-

cerdoti, maestri di spirito e di dottrina, completamente disponibili...» (ib., 735-). Pari soddisfazione provammo nel leggere che la Comunità sarebbe stata sinceramente interessata «a formare e vincolare i Salesiani cooperatori, per assicurare più efficacemente la salvezza della gioventù, motivo essenziale della nostra presenza in un determinato luogo» (ib., 736).

Le nostre attese, consentitecelo, non raramente sono state eluse. Epiure noi non avevamo chiesto locali, denaro e simili, mentre è notorio che non pochi salesiani si dedicano con zelo a gruppi ecclesiali di altra spiritualità all'insegna dello spontaneismo.

Provate ad immaginare: quanti giovani potrebbero essere evangelizzati se noi ci unissimo a voi e voi a noi. Invece, non raramente vediamo Salesiani stanchi, sfiduciati, impossibilitati ad attuare la mole di lavoro, che non si aprono al progetto geniale di Don Bosco.

■ Giunga un grazie, per mezzo vostro, a tutti i Confratelli che hanno svolto un'attività vocazionale per la nostra Associazione. Ma il nostro pensiero e la nostra ansia va ai laici operatori di pastorale nelle vostre opere, istituti, centri giovanili, parrocchie, missioni (insegnanti, catechisti, animatori del tempo libero e gli stessi giovani degli istituti, specialmente quelli a carattere professionale, ecc.), ai quali non viene ancora fatto l'«annuncio» e la proposta a divenire Salesiano Cooperatore (ib., 744 c).

Perché i Cooperatori non sono «inseriti sul serio, con tutte le conseguenze, nella programmazione, realizzazione e valutazione del piano pastorale della comunità salesiana a cui appartengono» (ib., 744 b), sei Capitolari del CGS li hanno riconosciuti come «i primi, diretti, necessari collaboratori, specificamente diversi da altri collaboratori laici», e hanno coraggiosamente affermato: «senza collaboratori... noi non saremmo quello che Don Bosco ha pensato e voluto che noi fossimo» (ib., 741)?

Non fu «UNA» nella mente e nel cuore di Don Bosco la Famiglia Salesiana?

■ Ci permettiamo ora di esprimere alcune raccomandazioni sulla materia delle vostre Costituzioni e Regolamenti, sui quali siete chiamati a pronunciarvi definitivamente:

1) l'art. 5 delle vostre Costituzioni: per la ricchezza dei contenuti, per la Fedeltà al Fondatore che ideò un tipo di Famiglia-Chiesa che trova riscontro nella visione ecclesiologica del Vaticano II, per la ricchezza dei contenuti e perfino per la felice enunciazione, *sia conservato nel suo testo attuale.* (Conseguentemente resti inalterato il corrispondente art. 30 dei Regolamenti).

2) L'art. 39 delle Costituzioni parla di «laici associati» al vostro lavoro e ne riconosce il contributo originale. *Riscontriamo una lacuna* che vi preghiamo di colmare: non si parla minimamente di formazione salesiana di detti laici , né di qualificazione pedagogica e tanto meno di invito alla scelta di Cooperatori Salesiani.

3) Richiamiamo, inoltre, la vostra attenzione, sull'art. 141 delle Costituzioni. Il Cooperatore è per definizione un educatore, come anche il CGS ha riconosciuto, e pertanto è soggetto e non oggetto di pastorale. Nell'articolo invece, i Cooperatori sono affidati al Consigliere per la Pastorale degli Adulti. Si continua così ad alimentare l'equivoco che i Cooperatori sia alla stessa stregua di alcuni gruppi della Famiglia Salesiana che, di per sé e come tali, sono più propriamente oggetto di pastorale.

A questo proposito non vedreste voi bene affidate la cura, l'animazione e il compito di collegare i gruppi della Famiglia Salesiana, e quindi i Cooperatori, ad un membro del Consiglio Superiore Salesiano?

■ Per finire, vogliamo sottolineare che quanto abbiamo espresso, magari con un po' di vigore, è sintesi di ciò che è emerso nella riunione del Consiglio nazionale dei

Cooperatori d'Italia ed è dettato soltanto da un grande desiderio: quello di essere come ci volle Don Bosco e come ci chiese il CGS.

Nell'assicurarvi la nostra più completa disponibilità individuale ed associativa per la realizzazione della comune missione e la nostra fedeltà al carisma salesiano, ci dichiariamo, sin d'ora, aperti e pronti ad accettare le vostre deliberazioni.

Vi saremo vicini con la preghiera e l'affetto fraterno, nell'augurio di un felice esito dei lavori capitolari.

Vogliateci sempre bene come lo si vuole a dei fratelli.

Il Segretario Nazionale Coordinatore

Carelli Giamantonio

I Segretari Coordinatori dei Consigli Ispettoriali:

Adriatica
Campania
Centrale
Emilia
Lazio
Lombardia
Liguria
Novarese
Puglia
Sardegna
Sicilia
Subalpina
Toscana
Veneto (S. Marco)
Veneto (S. Zeno)

Roma, 31 *ottobre* 1977

ELETTO IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE

Salutiamo con gioia Luigi Sarcheletti, che è stato eletto Segretario Generale dei Cooperatori. E' il primo laico ad avere quest'importante incarico a livello mondiale.



Siamo sicuri che assolverà al suo difficile compito con generosità e competenza. Chi conosce le sue doti e le sue idee non può non nutrire una grande fiducia nell'avvenire.

L'Associazione dei Cooperatori si è assicurato con lui un servizio qualificato, che le aprirà sempre più ampi orizzonti e le permetterà un cammino più sicuro e deciso. Auguri vivissimi.

Giuseppe Giannantonio
Segretario Nazionale

11 novembre 1977

Carissimi,

grazie di cuore dei vostri fraterni auguri e del vostro incoraggiamento; mi hanno fatto bene...: la responsabilità che grava su tutta la Consulta Mondiale è notevole e il lavoro che ci aspetta veramente impegnativo.

La vostra preghiera e la vostra amicizia ci saranno di valido aiuto. Ci faremo condurre per mano dalla Madonna Ausiliatrice e da Don Bosco, Padre della nostra Associazione.

Vostro aff.mo

LUIGI

■ COLLANA MONDO NUOVO - Nuove LETTURE CATTOLICHE

E' uscito il n. 11: EDUCARE: COME? ATTUALITA' DI UNA RISPOSTA, *a cura di Gianni Sangalli.*

Se ne raccomanda la più ampia diffusione, per la conoscenza dei principi educativi del grande Educatore, in occasione della festa di Don Bosco.

■ VACANZE FAMILIARI

FONTANAZZO (Trento) « Soggiorno Alpino Don Bosco», luglio 1978.

L'esperienza dell'estate scorsa sarà ripetuta anche quest'anno. Ce lo consentono sia i risultati ottenuti, sia la generosità dell'Ispettoria Adriatica che metterà a nostra disposizione la bella Casa Alpina per il mese di luglio.

Invitiamo i Centri a far conoscere l'iniziativa dando la preferenza ai Cooperatori. Quest'anno infatti si vorrebbe migliorare il tipo di convivenza con una più intensa presenza di Cooperatori.

(prossimamente il programma particolareggiato).